

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 16.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 19 novembre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentacinque.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione del disegno di legge: Riforma organizzazione Governo, Presidenza del Consiglio, enti pubblici (1534).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge in discussione, che conferisce al Governo talune deleghe legislative: in particolare, l'articolo 1 consente all'Esecutivo di apportare le modifiche e le correzioni necessarie ad adeguare i decreti legislativi emanati in conformità alla legge n. 59 del 1997 alle esigenze emerse, tra l'altro, a seguito della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, nonché dei successivi provvedimenti di accorpamento e di riorganizzazione dei Ministeri. Ricorda quindi che le altre deleghe previste dal disegno di legge riguardano la riforma delle strutture della difesa, il riordino degli emolumenti di natura assistenziale, la riforma degli organi collegiali della pubblica istruzione, l'emanazione di un testo unico delle disposizioni concernenti la minoranza slovena della regione Friuli-Venezia Giulia, nonché il riassetto e la codificazione delle norme in materia di beni culturali ed ambientali; sottolinea, infine, che il provvedimento in esame non introduce principi e criteri direttivi innovativi rispetto alle determinazioni assunte nella XIII legislatura e risponde all'esigenza di assicurare un migliore assetto organizzativo alla struttura del Governo.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIANCLAUDIO BRESSA esprime perplessità sulla reale volontà riformatrice del Governo, che sembrerebbe essere contraddetta da una serie di atti quali la recente istituzione dei Ministeri della comunicazione e della salute e la soppressione

dell'Agenzia per la protezione civile, nonché da alcune anticipazioni concernenti il settore della dirigenza pubblica; giudica quindi non condivisibile il testo del disegno di legge, sottolineando la necessità di introdurre correttivi che tengano conto della recente modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle disposizioni recate dalla legge n. 59 del 1997: preannunzia pertanto la presentazione di proposte emendative in tal senso.

MICHELE SAPONARA preannunzia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge in discussione, che ritiene un atto dovuto a fronte della dichiarata volontà del Governo di proseguire il processo riformatore avviato con la legge n. 59 del 1997. Osserva inoltre che la I Commissione ha profondamente modificato il testo originario del provvedimento, recependo proposte emendative presentate dall'opposizione e tenendo conto delle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione; rileva quindi che la normativa in esame risulta coerente con la recente modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione, con particolare riferimento al rispetto della ripartizione di competenze tra Stato e regioni.

GIUSEPPE CALDAROLA, rilevato che l'indirizzo politico finora seguito dal Governo sembra ispirarsi ad una logica neo-centralista, lesiva delle prerogative costituzionalmente riconosciute alle regioni, ritiene che l'Esecutivo stia inopinatamente procedendo ad una controriforma priva di progettualità, che giudica più deleteria di un progetto di controriforma.

LORENZO ACQUARONE, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Bressa, giudica inutile, inopportuno e soprattutto incostituzionale l'articolo 7 del disegno di legge, nel testo della Commissione, di cui auspica la soppressione. Osservato, infatti, che le vigenti disposizioni in materia di beni ed attività culturali sono pienamente rispettose dell'articolo 117 della Costituzione, della normativa comunitaria e degli accordi internazionali,

ritiene che il comma 2, lettera *d*), del richiamato articolo 7 violi le disposizioni della Carta fondamentale concernenti la delega legislativa, non dettando principi e criteri direttivi né per l'individuazione dei beni culturali e ambientali né per la revisione del sistema sanzionatorio, che presenta anche risvolti di carattere penale.

GIOVANNA GRIGNAFFINI osserva che l'articolo 7 del disegno di legge non risponde alla proclamata esigenza di procedere al riassetto normativo ed alla codificazione legislativa del comparto dei beni culturali ed ambientali, né all'obiettivo di ridefinirne l'organizzazione istituzionale: ritiene infatti che tale norma conferisca all'Esecutivo una vera e propria delega in bianco per la ridefinizione dell'intero settore di competenza della VII Commissione, senza un confronto parlamentare. Osserva quindi che l'articolo 7 si ispira ad una logica schizofrenica, che si affianca ad una concezione centralistica della gestione dei beni culturali.

ERMINIA MAZZONI preannunzia il voto favorevole del gruppo del CCD-CDU Biancofiore sul disegno di legge in esame, che reca norme necessarie ed improcrastinabili al fine di porre rimedio a lacune e difficoltà emerse nell'esercizio delle deleghe conferite all'Esecutivo nella scorsa legislatura, in attuazione delle cosiddette leggi Bassanini. Ritiene quindi che le considerazioni critiche formulate dai deputati dell'opposizione siano improntate ad un dissenso pregiudiziale nei confronti di una presunta ed infondata impostazione centralistica del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, manifesta disponibilità ad un'ulteriore collaborazione con l'opposizione nel prosieguo dell'iter del disegno di legge.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, pre-

messo che le riforme della pubblica amministrazione postulano l'apporto dell'intero Parlamento e che il disegno di legge si ispira a criteri parzialmente diversi da quelli individuati dai Governi di centrosinistra, osserva che l'Esecutivo non condivide una visione ipernormativa che comporti la stratificazione di norme a cascata; non condivide altresì la moltiplicazione di strutture ed organi, che ha determinato il rallentamento dei processi decisionali. Occorre invece avviare ad una scarsa attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, ridurre l'invadenza amministrativa nel tessuto sociale ed economico, favorendo un rapporto virtuoso tra mano pubblica ed autonomie, anche sociali; concentrare i processi decisionali delle pubbliche amministrazioni; far accompagnare al decentramento territoriale gli opportuni trasferimenti di risorse, previa le necessarie modifiche normative. Il disegno di legge non configura, pertanto, né un intervento minimalista né un totale stravolgimento della normativa vigente. Dichiara infine disponibilità a valutare le proposte

costruttive che l'opposizione intenderà formulare nel prosieguo dell'*iter* del disegno di legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Nomina dei componenti la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare ed annuncio della convocazione per la sua costituzione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 25).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 27 novembre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 25).

La seduta termina alle 18,10.